Accademia a Cagliari? Porre a sistema culturale memoria e storia dell'arte residente (Domenico Di Caterino)

Date : 23 Giugno 2019

La conservazione e l'alimentazione della **memoria culturale** è ovunque, in questo millennio da social network, sempre meno importante nelle priorità politiche e nei pubblici investimenti, in quest'ottica è meraviglioso che a **Cagliari**, in ritardo di qualche secolo, si stia **cominciando a ragionare di alta formazione artistica**.

Fino a prima delle elezioni Comunali, la sensazione era che l'Amministrazione comunale fosse più attratta dal vibrare delle nuove tecnologie, sembrava che il **futuro da progettare** non avesse nulla a che vedere con il passato, che insieme alla cultura residente parevano letti non come forza attiva e una riserva energetica artistica, culturale e morale dalla quale attingere. Prima di queste elezioni cagliaritane, pareva che l'**alta formazione artistica avesse senso solo in un'ottica privata**, nel nome delle risorse economiche sembrava anche non finanziabile perché non produttrice di reddito (*che follia*). Altro bel segnale di queste Comunali è la convergenza sul tema, tra i motivi che hanno **osteggiato l'Accademia di Belle Arti di Cagliari**, finora, c'è stata proprio l'autonomia isolana, che ha sempre alimentato conflitti tra enti e istituzioni: Sassari contro Cagliari, comune contro comune, governi regionali contro governi comunali, governi contro opposizione e via dicendo. La **questione Accademia di Belle Arti**, per la prima volta nella storia dell'Isola, comincia a essere **letta politicamente in uno scenario complesso** dal quale si esce soltanto attraverso una visione comune di autonomia e **autodeterminazione artistica e culturale**.

L'**alta formazione artistica assente a Cagliari** non può essere una questione legata a equilibri politici, di potere politico regionale. Non può esserlo in una regione a Statuto autonomo come la **Sardegna**, che nel nome di questo, negando l'alta formazione artistica a Cagliari, ha negato l'articolo 9 della Costituzione italiana (*"La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio artistico della nazione"*). Di quale nazione unita si è preso atto nei settant'anni di statuto autonomo, se si è arrivati nel 2019 con l'unica città metropolitana priva di pubblica alta formazione artistica? Autonomia in Italia, come in Europa, vuole e voleva dire tensione verso l'unità di possibilità, **armarsi della propria storia dell'arte per costruire una propria**

identità da esportare, voleva dire cittadinanza, non microconflitti locali che negano l'altro. L'autonomia isolana, in questo campo, ha sradicato in settant'anni la stessa **unità culturale, identitaria artistica isolana**, una secessione tra nord e sud dell'Isola, dove l'**alta formazione artistica si è fermata a Sassari** nel nome di Cossiga (*possibile?*).

In una pessima campagna elettorale, un segnale bello che fa bene **sperare verso il futuro** è proprio quello sull'alta formazione artistica a Cagliari per porre a sistema culturale la propria memoria e storia dell'arte residente comune.

Domenico Di Caterino

(sardegna.admaioramedia.it)